

OFFERTE PARVENUTE ALL' A.N.A. SINO ALLA DATA DEL 20 NOVEMBRE 1963 PER SOCCORSI AI NOSTRI SOCI COINVOLTI NELLA SCIAGURA DEL VAJONT

Come annunciato nel numero precedente, pubblichiamo un primo elenco di offerte pervenute alla Sede Nazionale per soccorsi agli Alpini coinvolti nella sciagura del Vajont.

L'importo inviato da alcune Sezioni è comprensivo di offerte raccolte tra amici e simpatizzanti.

Table with 2 columns: Sezioni (e.g., Sezione Abruzzi, Sezione di Ancona) and Amount (e.g., 138.500, 60.000).

L'Adunata del 29 settembre della Sezione di Mondovì

LA RIUNIONE DI OTTOBRE DEL C.D.N.

Domenica 20 ottobre ha avuto luogo presso la sede nazionale la consueta riunione mensile del C.D.N.

In apertura di seduta il presidente avv. Erizzo commemorò con commosse parole gli alpini periti nella sciagura della diga del Vajont verificatisi nella notte dal 9 al 10 ottobre.

Egli informò quindi che gli iscritti all'A.N.A. hanno raggiunto la cifra di 176.155.

IN BIBLIOTECA

- « IL BRIGANTAGGIO E L'UNITA' D'ITALIA » del Gen. Adolfo Ferrone...
« Vita dell'Ottavo » di Manlio Barili...

OFFERTE INDIVIDUALI E DI ENTI VARI

Table with 2 columns: Ente (e.g., Sede Nazionale, Consiglio Direttivo Nazionale) and Amount (e.g., 500.000, 15.000).

IN MONTAGNA.... IN CITTA



CHIEDA IL VERO PIN STEFANO & C.

fra i primi ad accorrere nelle zone sinistrate fanno relazione su quanto hanno visto e sulla encomiabile azione di soccorso svolta, nella tragica circostanza, dai nostri soci e dai soldati del Gen. Cigliari.

Abbonatevi a L'ECO DELLA STAMPA

In Italia esistono circa 8.000 testate giornalistiche (dei quali oltre un centinaio sono quotidiani) e riviste. Tutte queste pubblicazioni vengono lette da « L'ECO DELLA STAMPA » che, a richiesta di persone o Enti, riconosce la notizia di singolo interesse.

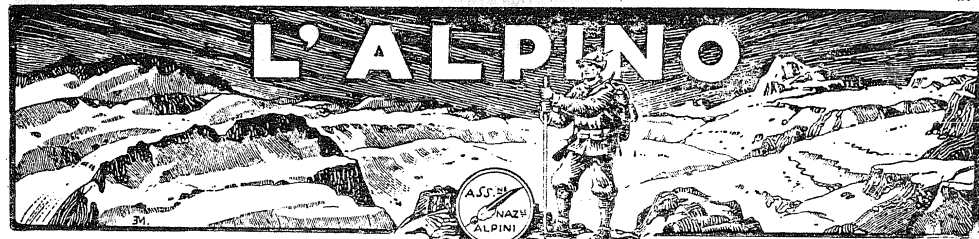
L'ECO DELLA STAMPA

Via Compagnoni, 28 - Milano

Avv. ETTORE ERIZZO Pres. del Comitato di Direzione
Giuseppe Sabbata - Emilio Faldella - Modesto Antonio Leonardini - Aldo Raso - Bruno Biondi

« VITA DELL'OTTAVO » Manlio Barili, autore del libro « Vita dell'Ottavo », ci comunica che l'edizione del primo di lire 2500 comparso sulle copertine di una prima aliquota dei volumi posti in vendita è stata, in quanto di prezzo modesto, che rifletteva un progetto di pubblicazione contenuto in un numero inferiore di pagine (pag. 692 anziché 850 come si prevedeva in primo tempo), è stato di necessità ristampato sul prezzo di L. 3000.

Cercansi stuccatori scultori e specialisti in lavori in gesso per l'edilizia, disposti a trasferirsi in Belgio. Paga e considerazione ottime. Scrivere a: ENTREPRISE ET ATELIER « NO-VITA' » - 164-166 Ave. de la Reine - Bruxelles.



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130 C. C. 3/2620 - Ind. tel. ASSOCIALPINI - MILANO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

VAJONT

Il Presidente Nazionale agli Alpini

Caro Amico,

Certamente ti meravigliasti vedendo questo numero de « L'ALPINO » ridotto a così poche pagine; ma prima di brontolare o protestare ascolta quello che ti dico.

Noi avevamo in animo, in un primo momento, di dedicare questo numero del giornale a coloro che con tanta abnegazione hanno prestato opera di soccorso nella zona del Vajont, ma poi abbiamo pensato che — anziché aggiungere altre parole di elogio alle molte che già sono state dette o scritte — era preferibile che a costoro restasse un ricordo, piccolo ma tangibile, della nostra riconoscenza.

Così daremo a tutti i Reparti che hanno partecipato a quell'opera una targa, ed a tutti coloro che ne facevano parte una medaglia di cui trovi qui le riproduzioni. E per sopraparole alla non indifferente spesa abbiamo, per questo mese, ridotto il numero delle pagine del giornale.

Sono certo che tu non protesterai per questo fatto pensando che, con questo piccolo sacrificio, anche tu, proprio tu personalmente, hai contribuito a compiere quel gesto di riconoscenza.



ONORIFICO RICONOSCIMENTO AI SOLDATI D'ITALIA

L'Ordine del Cardo, sodalizio internazionale di solidarietà alpina, ha assegnato il premio « Ordine del Cardo » 1963 al Gen. Carlo Cigliari, Comandante del IV C. A., con la seguente motivazione: « Con i suoi soldati, fulgido esempio nella più nobile e santa battaglia che onori l'Esercito, la Patria e l'umanità. Longarone, 9-16 ottobre 1963 ».

RICORDO DI NIKOLAJEWKA
Stralcio di una lettera inedita scritta dal Generale di Corpo d'Armata Gabriele Nasci ad un suo Ufficiale durante il rientro in Italia dalla Russia dei superstiti del Corpo d'Armata Alpino:



« Travolto sulla nostra destra il XXIV Corpo d'Armata germanico, del quale faceva parte da circa un mese la «Julia», che fu disingannata e sremata, venuta a mancare la resistenza sulla nostra sinistra da parte dell'Armata Ungherese, il Corpo d'Armata rimase solo sul Don a infrangere, dalle sue moltissime posizioni ogni attacco avversario, quando ormai alle sue spalle e nelle retrovie scorazzavano liberamente carri armati e fanterie autoproiettate russe.

Anche il giorno 16 gennaio, alla vigilia cioè del nostro ripiegamento, i russi attaccarono con la forza di 2 reggimenti la fronte di 3 nostri battaglioni e vennero respinti con immense perdite: ti basti sapere che sulla fronte del « Vestone » furono contati 800 cadaveri, mentre da parte nostra si ebbero pochi morti e qualche ferito; questo ti dimostra l'efficienza difensiva delle nostre linee, dove gli Alpini di tutto il Corpo d'Armata, in una meravigliosa gara, avevano lavorato giorno e notte.

« Abbiamo dovuto quindi aprirci un varco attraverso i successivi cerchi che l'avversario chiudeva attorno a noi, abbiamo sostenuto 14 combattimenti, catturato 44 cannoni di medio calibro, fatto dei prigionieri, inutilizzata una decina di carri armati; ma questi sono stati il nostro vero tormento, perché contro di essi eravamo, si può dire, disarmati.

« Dirti delle sofferenze patite, del gelo, delle notti insomni passate attraverso queste steppe deserte della Russia, è cosa inutile; ti basti sapere che siamo rimasti con i soli indumenti che avevamo addosso, privi di tutto, perché costretti a lasciare gli automezzi e ritornare Alpini con le salmerie e le slitte; senza rifornimento alcuno di viveri e di munizioni per ben 15 giorni; con la necessità di trasportarci al seguito i feriti e i numerosi congelati. E' stata una epica lotta contro l'avversario, contro gli elementi, contro l'ambiente, vinta solo per la volontà decisa e per il mio Alpino di voler uscire da ogni costo da questo un giorno l'Amata Patria; ma quante perdite e quanto dolorose! e soprattutto per me che avevo fatto di questo Corpo d'Armata una mia seconda famiglia, in cui tutti mi erano sommatmente cari, affezionato, e credo, devoto.

« Così io assisto al trasferirsi di questi avanzati del mio Corpo d'Armata: veggio i miei Alpini lacerti, stanchi e smunti, pur avendo sempre vinto ogni battaglia, trascinarvi con sé tutti i feriti in pezzi di coperta perché quasi tutti con principi di congelamento non ostante l'aver avuto sgombero di ben diecimila tra feriti e congelati; veggio i pochi ufficiali rimasti (grandi feriti e perdite specie in ufficiali) in testa ai loro reparti che non vogliono abbandonare, anche se le loro condizioni fisiche consentirebbero il loro ricovero all'ospedale; veggio i bei muli di razza e dei miei Alpini di voler uscire da ogni costo dal diminuendo di giorno in giorno in gran numero per la moria provocata dalle fatiche estenuanti della marcia, dalla mancanza di nutrimento, dal freddo punitivo specie la notte ove abbiamo avuto anche 30 sotto zero.

« Sono dei magnifici soldati, che bisogna conoscere e che si apprezzano soprattutto nel momento dell'azione. Avessi visto il loro contegno di fronte ai carri armati, quando per ben due volte improvvisamente venne attaccato il mio Comando a Rososch: non hanno paura di niente, si fanno schiacciare pur di carcarci di mettere a segno le bombe a mano, sperano con armi inadeguate contro questi mostri di acciaio: circa le fanterie russe, le disprezzano addirittura tanto da dire che basta un Alpino contro dieci russi e lo han dimostrato, specie la «Julia».

Il C. D.N., constatata la unanimità di consensi che aveva avuto, nel gennaio scorso, l'iniziativa diretta allo scopo che in uno stesso giorno ed in tutti i luoghi dove si trovano Alpini si pregasse per i nostri Caduti, invita tutte le Sezioni ed i Gruppi, in Italia e all'estero, a far celebrare nell'ultima domenica di gennaio (giorno 26) una Messa in ricordo di tutti gli Alpini Caduti in tutte le guerre o comunque nell'adempimento del loro dovere.

IN BIBLIOTECA

Il Corpo Italiano di Liberazione - Campagna d'Italia 1943-45 del Col. Antonio Ricchezza.

IL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE
CAMPAGNA D'ITALIA 1943-1945



In occasione dell'inaugurazione, alla presenza del Capo dello Stato, del Museo del Risorgimento e raccolte storiche del Comune di Milano, a cura del Comune medesimo, ha visto la luce un interessante libro del noto scrittore e storico Col. Antonio Ricchezza, che già in altre interessanti pubblicazioni (« Qui si parla di voi » - « La verità sulla battaglia di Cassino e l'apporto del Corpo Italiano di Liberazione ») ha immedesimato il brillante contributo dato dall'Esercito Italiano nel periodo 1943-45 alla vittoria contro la Germania.

Questa nuova pubblicazione contiene anche notizie sui Reparti Alpini che combatterono nel Corpo Italiano di Liberazione, dando magnifica prova del loro valore.

Il libro, in superba veste tipografica, interessantissimo per somma di notizie, è costituito di 116 pagine di testo ed è illustrato da bellissime fotografie, schizzi e riproduzioni di storici documenti.

Costa L. 2.500 e può essere ordinato al Museo Nazionale del Risorgimento, Via S. Andrea, Milano.

« O. P. ossia Il vero Bevitore » del l'Alpino Paolo Monelli, illustrato dal nostro Socio Giuseppe Novello - Editore Longanesi & C. - Milano - pagg. 313 - 13 disegni di Novello - 12 tavole fuori testo - L. 2.000.

« Questo libro di Paolo Monelli è un invito a bere vino, come l'uomo ha sempre fatto dagli alborzi della storia per istinto naturale e non per vizio, con coscienza, con competenza, e trandone salutari vantaggi per l'anima e per il corpo, insegnando come vadano gustati i numerosi ottimi vini che l'Italia produce, come sceglierli secondo le occasioni e lo stato d'animo, in quale ordine disporli, a quali cibi accompagnarli. Si propone inoltre di combattere molti pregiudizi correnti sugli effetti del vino, dimostrando come esso sia la migliore medicina delle tristezze della vita, delle malattie della vecchiaia, suscitatore di virtù e creatore di poesia. L'opera è destinata a tutti: ai filosofi che

cerchino nel vino una visione meno tragica dell'esistenza, ai politici ed ai governanti che traggano dal vino ottimismo e sicurezza di sé, che sono le prime doti che si richiedono loro, insieme alla tolleranza ed al senso del relativo; ai diplomatici che il vino stimoli a cordialità di rapporti sociali, alle dame ed ai gentiluomini del bel mondo che il più delle volte offrono ai loro ospiti vini dozzinali e ignobili misture di liquori forti; agli osti, troppo spesso dimentichi della nobiltà della loro arte, agli stemi che intende ricondurre sul retto cammino. Come dice l'Autore al capitolo ottavo, il libro vuol essere soprattutto un'opera morale, inculcando la reverenza che si deve ad una bevanda che tempera in sé i più nobili succhi della terra e l'ardore del sole, ed è uno dei più alti prodotti della civiltà e creatrice di civiltà essa stessa. Bere vino non è come mandar giù un bicchier d'acqua o una pagnuola imbevibile; è un'operazione mistica alla quale ci

si dovrebbe sempre avvicinare in purezza di cuore, e richiede ad ogni modo un dignitoso rituale. Di questo rituale Monelli aprirà ad essere l'initiatore; disegnando la figura ideale del vero bevitore, dell'O. P.: sigla che corrisponde alle iniziali delle parole latine: « optimus potor », delle parole greche di cui è composto il vocabolo: « oinopotes », con il quale Anacreonte designa chi sa godere del vino ». (Dal risvolto della copertina del libro.)

ALPINI!

Tutti a Limone Piemontese l'8 marzo 1964 per il 29° Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A.

RITROVARSI!

Una cerimonia tipica per la sinuosa novità della sua organizzazione si è svolta a Torino il 17 novembre nella Sede dell'A.N.A. che ha cortesemente ospitato oltre un centinaio di Reduci del Btg. « Monte Assietta » (9° Reg. Alpini) riuniti, per iniziativa del Reduci Torinese, per consegnare una medaglia d'oro al loro Comandante, Mago Pianta Francesco, ed esprimere a lui ed a tutti gli Ufficiali il grato ricordo e la sempre viva loro riconoscenza.

È noto che il Btg. Monte Assietta del Btg. nel settembre '42 rifiutò di resa ai tedeschi e, sottrattosi per ben due volte in sei giorni alla cattura, concluse in suo onore col ritorno a casa di tutti i suoi 611 componenti, nessuno escluso.

A rendere quindi il Mago Pianta più chiudere con il discorso ai suoi « Vecchi »: « Quando chi comanda può fare sicuro affidamento su una obbedienza pronta, rapida, intelligente quale è stata in quei giorni la vostra, malgrado il generale disordine, non c'è manovra, per quanto audace, che non si possa tentare, e non è affatto un miracolo che essa riesca; specialmente quando è nel cuore di tutti la visione della madre, della moglie, dei figli lontani che, piangendo, pregano, invocando il vostro ritorno ».

Abbonatevi a

L'ECO DELLA STAMPA

In Italia esistono circa 8.000 testate di giornali (dei quali oltre un centinaio sono quotidiani) e rivista. Tutte queste pubblicazioni vengono lette da « L'Eco della Stampa » che, a richiesta di persone o Enti, resuscita le notizie di singolo interesse.

Se vi interessa sapere ciò che si scrive, su tutta la stampa italiana, di voi e di un dato argomento abbonatevi a:

L'ECO DELLA STAMPA

Via Conspagnoni, 28 - Milano

Avv. ETTORE ERIZZO
Pres. del Comitato di Direzione

Giuseppe di Sabatini - Emilio Padella - Modesto Antonio Leonardini - Aldo Raso - Bruno Riosa - *Members*

FRANCESCO VIDA: *Responsabile*

IN MONTAGNA.... IN CITTÀ

CHIEDA

PIN

IL VERO

GÉNÉPÍN

PIN STEFANO & C.



SUPERGA

G3
SCARPONI
TUTTI DI GOMMA
PER SCI

Lo scarpono G3 è un brevetto m. u. Superga n. 85062

massima confortevolezza per il rivestimento in gommapiuma (m. r.) nei punti di maggiore attrito, impermeabilità assoluta perché il tomolo è vulcanizzato alla suola senza cuciture, resistenza alla trazione laterale di ogni attacco, aerazione interna per compressione e decompressione sullo speciale sottopiede, alleciture laterali con leve regolabili, ottimo bloccaggio laterale della caviglia, temperatura costante del piede. Gli scarponi G3 sono prodotti anche nelle versioni a lacet nei colori: nero con profili rossi, ghiaccio, azzurro con profili neri.

Calendario Manifestazioni

- 1964
- 19 Gennaio SEZIONE DI TRENTO — Disputa del Trofeo Leone Bosin a Ziano di Fiemme, gara di staffetta alpina riservata ad Alpieni in armi ed in congedo appartenenti alla 3ª categoria F.I.S.I.
- 8 Marzo SEDE NAZIONALE — A Limone Piemonte svolgimento del 29° Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A. con la collaborazione della Sezione di Cuneo.
- 15 Marzo SEDE NAZIONALE — A Milano Congresso dei Presidenti Sezionali e della Stampa Alpina.
- 15 Marzo SEZIONE DI BERGAMO — A Villmore di Scelve XV edizione del Trofeo Genaro Sora, gara di staffetta a squadre per Alpieni in armi ed in congedo.
- 23-4 Maggio SEDE NAZIONALE — 37ª Adunata Nazionale a Verona con la collaborazione della Sezione locale.
- 28 Giugno SEZIONE DI GENOVA — A Chiavari raduno interprovinciale nella ricorrenza del quarantennio di costituzione del Gruppo e benedizione del nuovo giugliardello.

CAMPARI
Soda

la bibita
di
tutte le ore